

Verso la libertà 40 patrioti scambiati con l'ambasciatore di Bonn rapito dai guerriglieri

# La grande paura della dittatura brasiliana

I militari al governo hanno preferito il lungo viaggio verso l'Africa per tentare di ridurre le ripercussioni in America Latina - Gravissime le condizioni di alcuni dei liberati dopo le torture subite in carcere

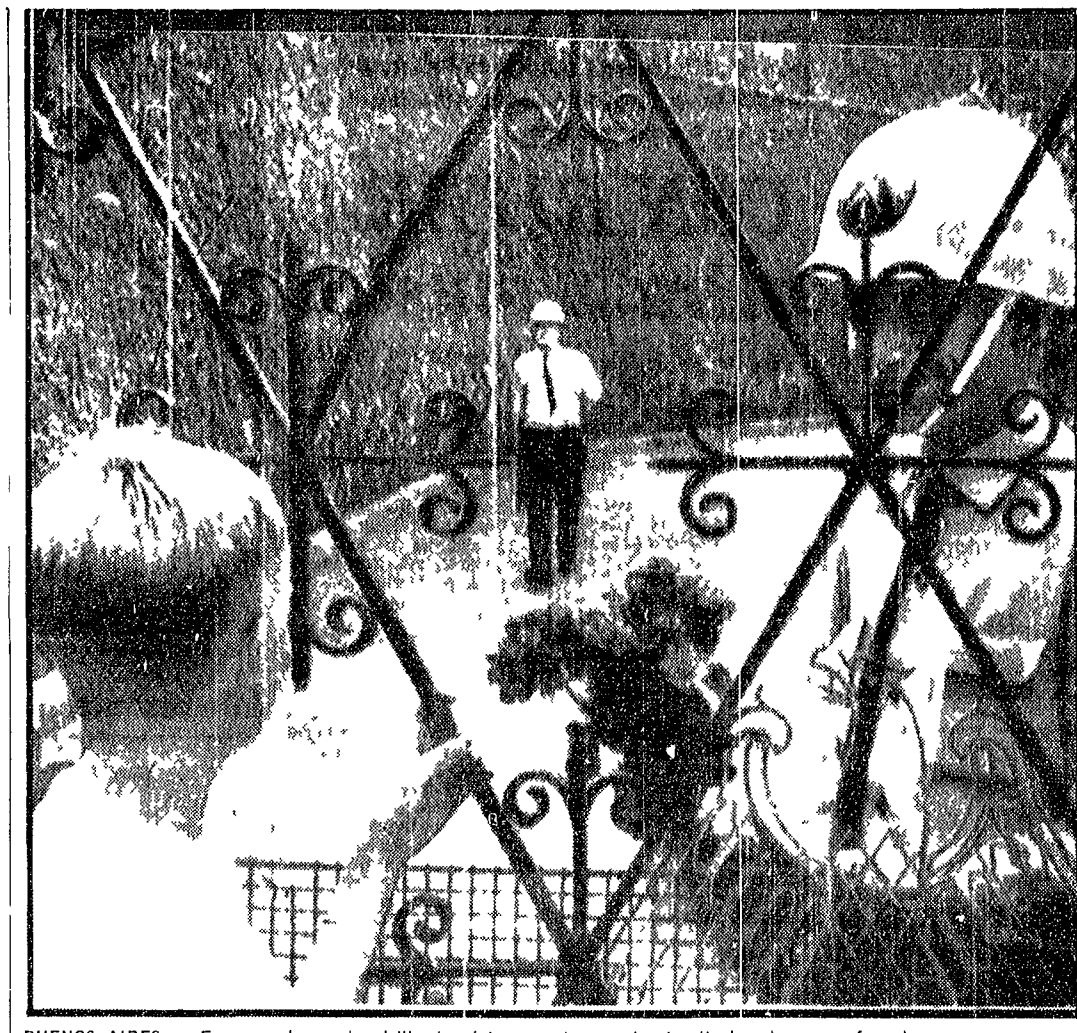


Carlos, leader di uno dei gruppi di guerriglieri brasiliani

Mezz'ora prima che scadesse l'ultimatum lanciato al governo brasiliano dai guerriglieri che hanno rapito l'ambasciatore dell'Germania occidentale un aereo è decollato da Rio de Janeiro portando verso l'Algeri verso la libertà tutti quei membri della resistenza brasiliana per i quali è stata chiesta la liberazione. L'aereo un Boeing 707 delle avioline brasiliane Vasp è decollato infatti alle 11.30 locali (ore 16.30 italiane) mentre l'ultimatum scadeva a mezzogiorno. L'attacco all'Algeri dopo circa dieci ore di volo. Quando il suo arrivo sarà stato confermato in Brasile attraverso le agenzie di stampa internazionali e le telefoto dello sbarco dei guerriglieri, l'ambasciatore I. Ferrer (con Holbein) sarà subito rimesso in libertà. Sul l'aereo viaggiano oltre ai venti uomini di scorta quattromila guerriglieri e quattro bambini (nel elenco dei detenuti da liberare infatti i patrioti brasiliani avevano indicato il quarantesimo nome come «Auntie e figli»). Anche su questo particolare la dittatura ha dovuto cedere.

Nagle Gabena del *Jornal do Sao Paulo* gli studenti Cad de Queiroz e Damie e de Araoz Reis Filho che come la studentessa paralizzata parteciparono al rapimento dell'ambasciatore USA. E ancora Stanislaw Dobor e il maggiore Joaquim Pires Cervi del gruppo di Lamartine lo studente Carlos Vime Biumfeld teorico della guerra gli ucraini il sergente Jose Ronaldo Torres de Lima e Silva specialista in esplosivi il chimico Almi Dutton Ferreira (che i brasiliani hanno ridicolmente accusato di aver eseguito un intervento di plastica facciale a Lamarcia per renderlo un coscevole). E il sergente Pedro Lobo de Oliveira membro di una piccola formazione partigiana indipendente.

Per tutti questi uomini la allucinata avventura nelle carceri brasiliane è finita anche se il Boeing della Vasp li porta a migliaia di chilometri di patria. Molti di loro continuano e intensificano la lotta comune al regime.



BUENOS AIRES — Fiori per la moglie dell'ambasciatore rapito, ma il poliziotto brasiliano non fa entrare nessuno

## La polizia segreta

La partenza dell'aereo è stata preceduta da ore di noie sospese che hanno confermato — come del resto l'improvvisa scelta di Algeri in luogo di Città del Messico come zona di atterraggio — l'immensa paura del regime brasiliano. E sembrato perfino ad un certo punto che la polizia segreta non riuscisse a trovare uno dei quaranta detenuti indicati dai guerriglieri e per qualche tempo si è temuto che questi fosse rimasto vittima delle torture abitualmente praticate nelle carceri brasiliane poi anche il quarantesimo Eduardo Guerra è stato invece trasportato a Rio de Janeiro dal carcere di Rio Grande Do Sul appena in tempo per la partenza. L'uragone di indizi non si attivò alla massa veicolare possibile fin sotto la scialletta del Boeing che attendeva con i motori accesi e che ha preso subito il volo.

La clamorosa azione dei guerriglieri è servita comunque a riportare l'attenzione del mondo sulla situazione brasiliana ed a dimostrare la frettolosa inconsistenza dell'affermazione resa dal comandante della polizia di San Paolo subito dopo l'arresto di Carlos Marighella. «Con la sua morte comincia la fine del terrorismo» (testimonianza naturalmente sta in luogo di ragione partigiana e di verità).

Al di là di questo effetto in tempo — che potrà essere valutato pienamente soltanto a più lunga scadenza — la liberazione dei quaranta guerriglieri dalle varie carceri del paese ha sortito un altro risultato «esterno» che richiama nuovamente l'attenzione del mondo sulla gravità della situazione esistente in Brasile.

Ma perché Algeri? La capitale algerina fa parte delle tre soluzioni indicate dai guerriglieri (che avevano prospettato anche l'ipotesi di una liberazione in Cile o in Messico) ma era l'opzione comune che non sarebbe stata effettivamente un viaggio così inutile lungo in realtà il regime ha avuto paura che il arrivo in un paese dell'America Latina dei guerriglieri liberati avrebbe avuto più forti ripercussioni in tutto il continente di quanto potrebbe non avvenire con il loro sbarco in un «lontano» paese dell'Africa. Ha avuto paura soprattutto che i duemila giornalisti di tutto il mondo che si trovano in questi giorni nel Messico potessero testimoniare delle condizioni in cui versano gli uomini e le donne liberati dopo settimane e mesi di tortura.

Prima e dopo quell'azione comunque il regime aveva subito altri colpi di rilievo in territorio brasiliano: la parata delle decine e decine di uomini e donne catturate e uccise durante dei comandi che operano nelle città della costa. E in questi colpi basterebbe ricordare l'assalto di maggio al punto di partenza di Leuz Brito (che portò alla liberazione di nove detenuti del VPR (Vanguardia popolare rivoluzionaria) e la improvvisa occupazione in agosto di un trasmettitore della Radio Nacional di San Paolo che consentì allo stesso Marighella di inviare un proclama alla nazione.

Si queste torture sistematiche che il volume descrive spietatamente fondano bene e cogliono di decine di brasiliani che le hanno subite ha potuto di recente in Europa l'arrivo di Recife messicani. Come si è detto, la notizia di questa infanteria e gravissima repressione è stata effettuata appena il 2 di questo mese dall'undicesimo congresso brasiliano svoltosi a Rio de Janeiro. Ma a tutte queste voci di protesta il regime pubblico internazionale ha risposto con un silenzio premeditato e con un silenzio premeditato e con un silenzio premeditato.

## «Pericolo pubblico»

Scorso da questi colpi che mancavano solo per mettere in allarme il mondo intero, il regime di Brasilia ha preferito il lungo viaggio verso l'Africa per tentare di ridurre le ripercussioni in America Latina. Gravissime le condizioni di alcuni dei liberati dopo le torture subite in carcere.

Prima e dopo quell'azione comunque il regime aveva subito altri colpi di rilievo in territorio brasiliano: la parata delle decine e decine di uomini e donne catturate e uccise durante dei comandi che operano nelle città della costa. E in questi colpi basterebbe ricordare l'assalto di maggio al punto di partenza di Leuz Brito (che portò alla liberazione di nove detenuti del VPR (Vanguardia popolare rivoluzionaria) e la improvvisa occupazione in agosto di un trasmettitore della Radio Nacional di San Paolo che consentì allo stesso Marighella di inviare un proclama alla nazione.

Si queste torture sistematiche che il volume descrive spietatamente fondano bene e cogliono di decine di brasiliani che le hanno subite ha potuto di recente in Europa l'arrivo di Recife messicani. Come si è detto, la notizia di questa infanteria e gravissima repressione è stata effettuata appena il 2 di questo mese dall'undicesimo congresso brasiliano svoltosi a Rio de Janeiro. Ma a tutte queste voci di protesta il regime pubblico internazionale ha risposto con un silenzio premeditato e con un silenzio premeditato e con un silenzio premeditato.

Dopo il clamore prelettorale è sceso il silenzio sulle rivelazioni-boomerang del questurino

# Che fine ha fatto lo 007 della polizia?

La carriera del confidente — Il P.M.: non sapevo neanche che la questura avesse un informatore nel circolo — Omissione d'atti d'ufficio o falsa testimonianza — Rumor e Restivo continuano a tacere sulle bombe e sulla morte di Pinelli — Gli interrogativi di «Settegiorni»



Ecco Andrea 007 «sul lavoro». Nella foto tratta da «Panorama», il poliziotto Salvatore Ippolito è a sinistra. L'istitutrice è stata scalfata durante una riunione al 22 marzo

Nuova istruttoria a Milano nei confronti del ballerino

## Ora anche accusa di furto d'auto contro Valpreda e Leonardo Claps

Una Simca rubata a Milano venne abbandonata sull'autostrada del Sole - Gli inserimenti di un distributore avrebbero riconosciuto negli occupanti i due indiziati

MILANO 15. Una terza istruttoria è stata aperta a Milano per il furto di un'auto di proprietà del Pci. L'auto era stata rubata il 15 gennaio scorso e abbandonata sull'autostrada del Sole. Gli inserimenti di un distributore avrebbero riconosciuto negli occupanti i due indiziati.

Il silenzio è nuovamente calato sulle bombe di Milano sulla richiesta di archiviazione nei confronti di Pinelli. Il «colpo di scena» del poliziotto confidante nel circolo «22 marzo» si è esaurito come era facilmente prevedibile nelle ultime 48 ore prelettorali. L'abbandono per quanto riguarda la polizia. Certo è che di Andrea adesso non ne parla più nessuno e in merito al sicuro — dicono tra i suoi colleghi in attesa del processo — L. S. capisce pure perché i questurini non ci tengono troppo a parlare del loro 007. La carriera dell'agente spia si è infatti rivelata come un vero e proprio «scandalo» di vita e per il ministero dell'Interno.

La storia del poliziotto narrata con abbondanti particolari da Pinelli non ha bisogno di molti commenti. Lo conferma la notizia che il suo nome è stato inserito nel libro di Pinelli «L'ordine e la legge» dove si parla della morte di Pinelli e della gestione di un negozio si è arricchito nella Pci tre anni fa prima a Genova quindi trasferito a Roma alla guida di una pizzeria di nome «Pizzeria» dove si parla della morte di Pinelli e della gestione di un negozio si è arricchito nella Pci tre anni fa prima a Genova quindi trasferito a Roma alla guida di una pizzeria di nome «Pizzeria».

Il silenzio è nuovamente calato sulle bombe di Milano sulla richiesta di archiviazione nei confronti di Pinelli. Il «colpo di scena» del poliziotto confidante nel circolo «22 marzo» si è esaurito come era facilmente prevedibile nelle ultime 48 ore prelettorali. L'abbandono per quanto riguarda la polizia. Certo è che di Andrea adesso non ne parla più nessuno e in merito al sicuro — dicono tra i suoi colleghi in attesa del processo — L. S. capisce pure perché i questurini non ci tengono troppo a parlare del loro 007. La carriera dell'agente spia si è infatti rivelata come un vero e proprio «scandalo» di vita e per il ministero dell'Interno.

Il silenzio è nuovamente calato sulle bombe di Milano sulla richiesta di archiviazione nei confronti di Pinelli. Il «colpo di scena» del poliziotto confidante nel circolo «22 marzo» si è esaurito come era facilmente prevedibile nelle ultime 48 ore prelettorali. L'abbandono per quanto riguarda la polizia. Certo è che di Andrea adesso non ne parla più nessuno e in merito al sicuro — dicono tra i suoi colleghi in attesa del processo — L. S. capisce pure perché i questurini non ci tengono troppo a parlare del loro 007. La carriera dell'agente spia si è infatti rivelata come un vero e proprio «scandalo» di vita e per il ministero dell'Interno.

Rumor e Restivo non hanno sentito il bisogno di spendere una sola parola. L'unica risposta che hanno dato nei fatti è stata di rivelare sempre e comunque l'operato dei poliziotti. Anche e soprattutto a Milano per la morte di Pinelli con tutti i dubbi e i sospetti che giornali magistrati opinione pubblica ha avanzato. Ancora il giudice istruttore non ha deciso se accogliere o meno la richiesta di archiviazione fatta dal Pci. Certo è che ha scritto Settegiorni «la richiesta di archiviazione anche se accolta non darebbe nessuna risposta sul modo più categorico le rivelazioni alla sua incapacità ad insegnare».

Dal nostro corrispondente

VERONA 15. Nei confronti di Cesare Padovani il professore «non» di aver permesso ai suoi alunni di scegliere un tema di critica al clero si sta sviluppando la solidarietà di studenti ed insegnanti i quali controbattano punto per punto le accuse mosse al Pci. Padovani è stato trattato di accusa ormai trascisa in un vero e proprio linciaggio morale accompagnato da provvedimenti amministrativi.

«Non mi piace» ma chissà in quale senso scandaloso per il morale cattolico? costruttore di un manifesto (dando ad intendere che il professore abbia suggerito la costruzione di un manifesto di protesta e di contenuto politico) ed appunto il terzo sul «vero» I organo cattolico stavolta dando i fatti ha dato così lo spunto ad un senatore democristiano per prestare un'interrogazione al ministro dell'Interno in cui ha richiesto l'accertamento delle capacità fisiche, intellettuali e culturali del professore invitando il ministro a denunciare alla magistratura il «falso» sbocco di questo incipiente movente (molte conghietture si rizzano) sia la verità che il senatore ha detto che il professore è affetto da un lieve formsi spastico che però non gli ha impedito di lucrare di vincere il concorso di ottenere sempre la qualifica di ottimo di scrivere un libro e di prepararsi per l'insegnamento universitario sono stati i provvedimenti amministrativi.

Il preside del «G. Ferrara» ha infatti denunciato in base non si sa a quali reati Cesare Padovani alla magistratura ed in questo modo l'insegnante è esposto al rischio del licenziamento. In tanto gli studenti dell'istituto e di altre scuole cittadine hanno preso le difese del professore accusato smentendo nel modo più categorico le rivelazioni alla sua incapacità ad insegnare.

Il silenzio è nuovamente calato sulle bombe di Milano sulla richiesta di archiviazione nei confronti di Pinelli. Il «colpo di scena» del poliziotto confidante nel circolo «22 marzo» si è esaurito come era facilmente prevedibile nelle ultime 48 ore prelettorali. L'abbandono per quanto riguarda la polizia. Certo è che di Andrea adesso non ne parla più nessuno e in merito al sicuro — dicono tra i suoi colleghi in attesa del processo — L. S. capisce pure perché i questurini non ci tengono troppo a parlare del loro 007. La carriera dell'agente spia si è infatti rivelata come un vero e proprio «scandalo» di vita e per il ministero dell'Interno.

Il silenzio è nuovamente calato sulle bombe di Milano sulla richiesta di archiviazione nei confronti di Pinelli. Il «colpo di scena» del poliziotto confidante nel circolo «22 marzo» si è esaurito come era facilmente prevedibile nelle ultime 48 ore prelettorali. L'abbandono per quanto riguarda la polizia. Certo è che di Andrea adesso non ne parla più nessuno e in merito al sicuro — dicono tra i suoi colleghi in attesa del processo — L. S. capisce pure perché i questurini non ci tengono troppo a parlare del loro 007. La carriera dell'agente spia si è infatti rivelata come un vero e proprio «scandalo» di vita e per il ministero dell'Interno.

Il silenzio è nuovamente calato sulle bombe di Milano sulla richiesta di archiviazione nei confronti di Pinelli. Il «colpo di scena» del poliziotto confidante nel circolo «22 marzo» si è esaurito come era facilmente prevedibile nelle ultime 48 ore prelettorali. L'abbandono per quanto riguarda la polizia. Certo è che di Andrea adesso non ne parla più nessuno e in merito al sicuro — dicono tra i suoi colleghi in attesa del processo — L. S. capisce pure perché i questurini non ci tengono troppo a parlare del loro 007. La carriera dell'agente spia si è infatti rivelata come un vero e proprio «scandalo» di vita e per il ministero dell'Interno.

Il silenzio è nuovamente calato sulle bombe di Milano sulla richiesta di archiviazione nei confronti di Pinelli. Il «colpo di scena» del poliziotto confidante nel circolo «22 marzo» si è esaurito come era facilmente prevedibile nelle ultime 48 ore prelettorali. L'abbandono per quanto riguarda la polizia. Certo è che di Andrea adesso non ne parla più nessuno e in merito al sicuro — dicono tra i suoi colleghi in attesa del processo — L. S. capisce pure perché i questurini non ci tengono troppo a parlare del loro 007. La carriera dell'agente spia si è infatti rivelata come un vero e proprio «scandalo» di vita e per il ministero dell'Interno.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Estratti con i fastidiosi imprecatori ad ultrasuoni il nuovo liquido INOXACORIN dona sollievo con pieno effetto curativo e calmante. Prezzo: Lire 300 al litro. Distributore: Farmacia S. Maria della Pace, Roma.